

la rivista di **en**gramma
2005

38-44

La Rivista di Engramma
38-44

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 38-44
anno 2005

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma
a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **38-44** anno **2005**
38 dicembre 2004/gennaio 2005
39 febbraio 2005
40 marzo/aprile 2005
41 maggio/giugno 2005
42 luglio/agosto 2005
43 settembre 2005
44 ottobre/novembre 2005
finito di stampare novembre 2019

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

© 2019
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-94840-63-6
ISBN digitale 978-88-98260-47-8

L'editore dichiara di avere posto in essere le
dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti
sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato
ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come
richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

- 6 | *38 dicembre/gennaio 2005*
- 54 | *39 febbraio 2005*
- 94 | *40 marzo/aprile 2005*
- 120 | *41 maggi/giugno 2005*
- 176 | *42 luglio/agosto 2005*
- 298 | *43 settembre 2005*
- 340 | *44 ottobre/novembre 2005*

41

maggio/giugno

2005

LA RIVISTA DI ENGRAMMA N. 41

DIRETTORE
monica centanni

REDAZIONE
mariaclara alemanni, elisa bastianello, emily verla bovino, giacomo calandra di rocolino, olivia sara carli, giacomo cecchetto, silvia de laude, francesca romana dell'aglio, simona dollari, emma filipponi, anna fressola, anna ghiraldini, laura leuzzi, nicola noro, marco paronuzzi, maria pellanda, alessandra pedersoli, daniele pisani, stefania rimini, daniela sacco, antonella sbrilli, elizabeth enrica thomson

COMITATO SCIENTIFICO
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster, fabrizio lollini, giovanni morelli, lionello puppi

this is a peer-reviewed journal

La Rivista di Engramma n. 41 | maggio/giugno 2005

©2018 Edizioni Engramma

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia

REDAZIONE | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

www.engramma.org

Banfi | Bastianello | Bonoldi | Dalla Pietà | Daniotti | Dolari | Grazioli
Pellati | Sacco

La Rivista di Engramma n.41

SOMMARIO

- 1|Nachleben e vittorie postume della Venus Victrix di Brescia
LORENZO BONOLDI
- 15|Fritz Saxl 'interprete' di Mnemosyne
MARTA GRAZIOLI
- 33|Bagoa: lo sguardo del ragazzo persiano su Alessandro
GIACOMO DALLA PIETÀ, CLAUDIA DANIOTTI
- 35|Cambellotti a Palermo
SIMONA DOLARI
- 37|Quella strana intimità tra l'occhio e l'oggetto contemplato
DANIELA SACCO
- 41|Le Muse secondo Lomazzo
ELISA BASTIANELLO
- 43|Recenti scoperte dai papiri di Ossirinco
ANNA BANFI
- 45|P&M | Una campagna virgiliana della Regione Lazio
FEDERICA PELLATI

Le Muse secondo Lomazzo

Recensione a: Giovanni Paolo Lomazzo *Della Forma delle Muse*, nuova edizione a cura di Alessandra Ruffino, La Finestra, Trento 2002

Elisa Bastianello

Giovanni Paolo Lomazzo è il meglio noto autore dell'*Idea Del Tempio della Pittura* e del *Trattato della Pittura, scoltura ed architettura*, di cui il *Della forma delle Muse* del 1591 rappresenta a tutti gli effetti l'ampliamento del XVII capitolo, un trattatello di iconografia, nell'originale meno di quaranta pagine: un saggio monografico, monotematico, edito in tempi moderni solo nella corposa edizione in due volumi degli Scritti sulle arti uscita trent'anni fa a cura di Roberto Paolo Ciardi.

Questa nuova edizione – curata da Alessandra Ruffino per la Collana “Archivio Barocco” in collaborazione con il Centro Studi Archivio Barocco dell'Università degli Studi di Parma – diviene quindi un vero strumento per gli studiosi, essendo l'accesso a questo tipo di testo sempre ostico: l'emozione e il timore reverenziale di maneggiare una cinquecentina è sempre molto grande, ma le norme che nelle biblioteche regolano l'accessibilità ai testi antichi li rendono strumenti di ricerca poco utilizzabili; d'altro canto le edizioni disponibili nel migliore dei casi sono copie anastatiche e obbligano quindi il lettore alla faticosa lettura dei caratteri tipografici e della variabile ortografia del tempo. Non possiamo quindi non essere grati a chi si sobbarca l'onere di una nuova edizione, con trascrizione del testo e apparati critici.

I trattati di iconografia rinascimentali sono infatti per chi si occupa di storia dell'arte dei 'manuali per l'uso', con cui tentare di dipanare le complesse sottotrame che le raffigurazioni celano. Qual è dunque la Forma delle Muse? Dice Lomazzo, tra l'altro:

“Si descrivono da Luciano col volto pudico e riverendo, sempre a' studii, e sempre a' canti intente, e per la ben voglia, loro sororia, sendo sempre insieme furon dette (secondo Plut.) 'Musæ' quasi 'Homusæ'. Si fecero alate, gioveni e belle come ninfe vaghe (come nota anco il Cartari) coronate di diversi frondi, talora di palma e con una penna in capo per alludere alla vittoria delle piche, raccolta fra gli altri da Ovidio, o delle Sirene”.

È questo un trattato di “iconosofia”, secondo il termine reinventato dalla curatrice della nuova edizione, Alessandra Ruffino, che così sintetizza il pensiero di Lomazzo espresso nel testo: “Il piccolo trattato si presenta come un mosaico, un collage (spesso maldestro per la verità) di assortite citazioni. In esso, che appare ‘ossessivamente compilatorio’ e discontinuo fino al fastidio, potremmo leggere il tentativo [...] di profilare un filosofia dell’immagine, una iconosofia”. E, più oltre:

“Se il *Della forma delle Muse* fosse un museo, sarebbe un museo noiosissimo e sarebbe, tuttavia, un museo nuovo perché non più impostato solo sul paragone con la Natura, ma su un concetto di imitazione inclusivo, e messo in costante rapporto con l’immaginativa”.

Come si può intuire, è questo un testo che non si presta a una lettura agevole e che, a dispetto del titolo originale (*Opera vtilissima a pittori & scoltori*) non presenta una raccolta di illustrazioni ma una collazione di citazioni, spesso contrastanti, che lo rendono più simile a una raccolta, a un museo testuale e cartaceo, piuttosto che a un trattato.

Sottolinea la Ruffino che “il trattatello delle Muse, dicevamo, è soffocante e faticato”, ma aggiunge poi: “i trattati del Cinquecento però non vanno riaperti per compiacersi dei loro bei testi, ma per trarne dei problemi”.

RIFERIMENTI SITOGRAFICI

La Finestra. E-mail: info@la-finestra.com (si consiglia di fornire questi dati alla libreria di fiducia, per velocizzare l’ordine).

Edizione online del trattato: anastatica su Gallica

Cartari, *Le imagini de i dei de gli Antichi*: Gallica

Imagines deorum, qui ab antiquis colebantur: Gallica

Ripa, *Iconologia ovvero descrizione dell’imagini universali cavate dall’antichità et da altri luoghi*: Gallica



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Silvia Galasso
editing a cura di Chiara Vasta
Venezia • giugno 2018

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2005**
numeri **38-44**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.